

Intervista UNI (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-001

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 55 ai 74 anni

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 44 minuti

(Dopo una breve presentazione e introduzione alla ricerca)

D: Bene YYY possiamo iniziare, ti ho appunto spiegato un po' come funziona, adesso ti faccio questa domanda a cui tu puoi rispondere liberamente. Io volevo sapere come è in generale la tua vita, come è il tuo vissuto...

R: Allora per quanto riguarda il mio vissuto posso dire che all'età di 10 mesi è morto mio padre, quindi avendo altri tre fratelli mia madre è dovuta andare a lavoro e quindi ci ha dovuto mettere in collegio. Ho fatto il collegio dell'infanzia poi, una volta che ho iniziato le scuole elementari, sono andata in un altro istituto. Devo dire che non sono stata male perché ho dei buoni ricordi, perché essendo con coetanee con bambine della tua età è come se fossimo in una famiglia...certo non c'era l'abbraccio dei genitori, dei fratelli però ci siamo compensate...una volta che ho finito le elementari sono uscita e quindi ho fatto le altre scuole da esterna...poi più in là ho conosciuto quello che poi è divenuto mio marito, ci siamo sposati, ho avuto tre figli, devo dire che ho fatto una vita abbastanza tranquilla e felice, e via dicendo...poi purtroppo i casi della vita hanno fatto sì che ho avuto dei lutti proprio stretti...quindi non mi sono fermata, cioè sono andata avanti lo stesso perché ho altri due figli e quindi sono andata avanti anche per quello...allora il mio tempo lo trascorro...faccio volontariato nella Cgil, ho un ufficio mio che diciamo mi blocca per 5 giorni alla settimana però sono molto gratificata e poi ne faccio un altro di volontariato, che è un centro d'ascolto, assistiamo i poveri...che purtroppo...sono tanti...e poi cosa faccio...guardo le mie nipotine, si può dire che le ho allevate dall'età prima di andare alla scuola materna, da appena nate, adesso una ne ha 10 e l'altra ne ha 7, quindi vanno a scuola, e riprendo il mio ruolo di nonna quando ci sono le vacanze, per le feste obbligate eccetera eccetera...devo dire che sono contenta di quello che faccio e mi sento gratificata.

D: Allora signora YYY come le ho detto è un'intervista libera quindi non ho delle domande specifiche, è un'intervista magari fuori da quello che si poteva aspettare. Di solito una si aspetta una persona che le fa domande...no? io voglio che appunto lei si senta libera di raccontarmi qualcosa di lei. Cosa mi può dire?

R: ...ma in particolare?

D: Può dire tutto quello che vuole...

R: E cosa posso dirti...che...cioè...

D: ...sulla sua vita...

R: La mia vita...la mia vita, ripeto... per tutto quello che faccio cioè...mi sento appagata nel senso anche perché ho anche i miei spazi...mi piace la lirica quindi ho l'abbonamento al Teatro NOME TEATRO, ho l'abbonamento anche al Teatro NOME TEATRO per le commedie...insomma cerco di...tagliarmi i miei spazi e poi insomma...qualche uscita con le amiche, una pizzata...questi viaggi diciamo giornalieri...e poi queste vacanze...adesso dovrò andare a Cracovia con mia figlia, con mia nipotina...l'anno scorso son stata in viaggio organizzato a Praga...e insomma sono abbastanza soddisfatta...stanca ma soddisfatta.

D: Ascolti io mi volevo soffermare su una parte in particolare del suo discorso che mi interessa: il centro d'ascolto...lei oltre che appunto qui, dove sta ricevendo me, che è un centro per la Cgil giusto?

R: Però come volontariato...

D: Sì sì, volontariato... lei in più fa volontariato anche in un centro d'ascolto?

R: Sì sì... a CAPOLUOGO REGIONE, in via NOME STRADA...facciamo l'accoglienza...e poi...sentiamo un po' la persona di che ha necessità...abbiamo anche come volontari psicologi se per caso qualcuno ha necessità di aver un colloquio oppure di essere seguita...abbiamo anche gli avvocati come volontari...e poi siamo con il banco alimentare che ci passa i viveri e inoltre siamo anche...facciamo parte della parrocchia di NOME PARROCCHIA che ci aiutano anche loro

moltissimo...cioè i bambini nel periodo delle novene portano per esempio...c'è il giorno della pasta... il giorno del latte eccetera eccetera...e così ci aiutano con gli alimenti...

D: Ma questo centro di ascolto è legato alla Chiesa o no?

R: Eh beh sì...siamo associati alla parrocchia di NOME PARROCCHIA quindi anche loro, almeno adesso purtroppo Padre Carlo, il parroco, adesso è molto anziano quindi è andato via però prima ci aiutava moltissimo...cioè tutto il ricavato dei funerali...tutti...le questue diciamo ce le passava a noi...quindi noi cosa facciamo...compriamo qualche bombola ai poveri...li aiutiamo nelle medicine, aiutare a pagare l'affitto, le bollette eccetera eccetera

D: Le cose più indispensabili per vivere diciamo...

R: Eh sì sicuramente, proprio di prima necessità...

D: Ma la sua scelta di comunque fare volontariato in un ente simile, in un centro d'ascolto, è legata a questioni esclusivamente di solidarietà, quindi comunità, o anche a questioni religiose?

R: No, non ha niente a che fare, assolutamente...non ha niente a che fare perché io poi prima di adesso, un paio di anni fa, ho fatto per circa 10 anni il Telefono Amico solo che a un certo punto non mi soddisfaceva più...perché un conto è ascoltare al telefono perché poi...e non puoi far niente...capito...perché non puoi dare consigli...devi solamente ascoltare quindi è...è un monologo diciamo...invece qui puoi intervenire e quindi...

D: C'è più interazione diciamo...

R: Eh sì...no, non è tanto per la religione, è quanto la sensibilità che puoi avere...non so anche... che poi noi crediamo che aiutiamo gli altri ma...tutto sommato forse aiutiamo noi stessi... forse per migliorarci non so...per fare introspezione... (lunga pausa) ...quindi insomma è una cosa che mi gratifica E quindi cerco sempre di non mancare, lo faccio una volta alla settimana, il mercoledì mattina, mi occupa 3/4 ore e quindi... diamo la spesa a questi poveri...

D: Ma è connesso anche alla frequenza di...cioè oltre ad andare a questo centro lei frequenta anche questa parrocchia...

R: No, non è la mia parrocchia...devo dire che non frequento nemmeno la mia...di parrocchia...io abito a RES-CP-S ...cioè io vado ad ascoltare la messa magari dove sento che...che ho...cosa posso dire...magari...non so, se quel sacerdote mi...da qualcosa...ecco io ascolto molte volte la messa al cimitero di NOME CIMITERO perché c'è un parroco che è...è un frate...è un frate...molto speciale...io di solito faccio fare le messe per i miei cari e lui, anche se sono io sola, io con i miei figli, lui scende dall'altare e mi fa una messa apposita...e quindi molto...mi piace questo...e poi anche le parole che dice ti riempiono...cioè non è il solito Vangelo, sono proprio parole che proprio...escono dall'animo di questa persona, di questo sacerdote... di questo frate che senti veramente....

(Lunga pausa)

D: Vorrebbe aggiungere qualcos'altro...

R: Mi sembra di aver detto tutto... diciamo quello che sono i miei...

D: Il problema, magari, la difficoltà è che io non posso farle domande quindi la capisco che...

R: No beh mi dovrei soffermare troppo su tutte le cose, è quello, dovrei dire tante cose come fai...

D: Ma se io le dicessi questo binomio "felicità e dolore" ...

R: E va bene...vanno di pari passo...forse più dolore che felicità...insomma questa felicità è un po' camuffata...nel senso la camuffi...perché...perché non è una felicità piena capito...è una felicità che magari fai pensare agli altri esternamente che tutto va bene perché la società...è quello che vuol vedere in tutti noi ...cioè ognuno ha i suoi problemi e quindi giustamente quando ci si incontra con gli altri non è che possono sentire volere sapere sentire qual è il tuo vissuto, quali sono i tuoi problemi, quali sono le tue...e quindi magari ci sono cose che rimangono tra te e via...

D: Vita e morte, un altro binomio forte sicuramente...

R: Eh sicuramente...

D: Ho percepito che sono due...lei ha delle nipotine....

R: Sicuramente sono due binomi che vanno di pari passo la vita e la morte perché...(pausa)...perché c'è la vita e la morte...sembrerebbe un'unica cosa però...non so cosa dire...dico solamente che a me la morte non fa paura...cioè quello che potrebbe far paura è magari la sofferenza però il fatto della morte in se...non...cioè non è che mi senta ancorata qui alla terra... assolutamente...no, non la temo...l'unica cosa che temo appunto è la sofferenza oppure vedere la sofferenza nei miei cari...

D: Certo immagino...

R: E' quello insomma...

D: Mah...lei mi dice che non teme la morte. Il fatto che lei non teme la morte è per caso legato a qualche cosa, magari una sua credenza o...

R: Ma sicuramente...non che è una credenza, però forse è il pensiero che tu magari potresti andare a ritrovare i tuoi, cioè magari sempre lasciando quelli che hai sulla terra tranquilli con le loro famiglie...capito...e che quindi...insomma...forse quello...non lo so...(pausa)...o anche perché si può dire...cioè la morte ormai fa parte della mia vita cioè...ma sicuramente anche prima di nascere io...perché già mia mamma, quando è nata mia mamma, cioè prima che nascesse mia mamma, un mese prima gli era morto il papà...quindi fa parte della nostra vita...quindi insomma...non spaventa...è una...cosa posso dire...cioè non mi spaventa la morte...come se fossi già...già...come dire...rafforzata, è come quando...come posso dire...ecco come il fatto che io son stata in collegio ecco è una forma di...cioè io il distacco l'ho provato da bambina...quindi sì il distacco dalla tua famiglia, poi il distacco non so quando viene a mancare una persona cara...ecco quindi fa parte della mia vita...quindi...è come se fossi già...come si dice...fortificata...

D: Capisco, capisco...

R: Mentre a chi non è mai successa una cosa del genere potrebbe cascarle il mondo...io sì mi casca il mondo però poi mi riprendo, mi riprendo perché ho a fianco a me ancora...cioè ci credo ancora perché ho una famiglia e quindi...devo andare avanti per loro devo spronarli, devo insegnargli che appunto non ci si può fermare a ogni difficoltà della vita anche se le difficoltà sono così grosse...però c'è sempre uno spiraglio di luce che ti dà, che ti dice che devi proseguire, questo...

D: No, sto ripensando a quello che mi hai detto, mi rendo conto che parlare con un semi estraneo di certi temi potrebbe...

R: No assolutamente, non mi metto barriere...mi sento abbastanza naturale, altrimenti non l'avrei fatto...assolutamente...forse mi dai fiducia quindi perché non è con tutti che tu puoi parlare di certe cose e quindi...

D: Ascolta YYY (pausa)...cosa ne pensi delle istituzioni religiose?

R: Beh non sono molto addentrata su questo io...poi essendo stata in un collegio di religiose, di suore, quindi ho pregato tanto, tutti i giorni a messa...però non sono una bigotta...assolutamente... cioè...manco molte volte ai doveri la domenica a messa e...cioè penso che non...non lo so se sia giusto non andarci o non giusto non lo so però penso che...se tu sei religiosa, se credi in Dio, penso lo trovi dappertutto...anche diciamo nel volto di una persona che si avvicina a quello che io faccio e...via...molte volte preferisco cioè non far fare delle messe piuttosto che dare appunto a una persona che viene al centro, ha necessita delle cose o medicine come è capitato molte volte, o una bombola o che cosa...ecco io ho fatto il mio...è come se avessi fatto la messa penso che sia cioè sembra una cosa diretta, direttamente con la persona che ha necessità...

D: Certo...

R: Che ti sta chiedendo forse forse sia meglio che magari fare la messa, la messa tanto io prego per loro, durante le messe, qualsiasi messa, quando dice, che si rivolge a tutti coloro che sono morti, io faccio il loro nome quindi è come se facessi anche per loro la messa...

D: Certo...

R: Eh quindi mi sembra che sia molto più utile appunto aiutare chi ne ha necessità...oltre a questo volontariato che faccio, questo e l'altro [si riferisce a Cgil], però mi è capitato molte volte nei periodi di anniversari come per scelta (rimarcato con voce più decisa) di non fare la messa però dare direttamente alla persona che mi si offriva, che chiedeva il mio aiuto, dare qualcosina...(pausa)...poi per quanto riguarda la religione, cioè, abbiamo diversi esempi per quanto riguarda sacerdoti eccetera però non bisogna fermarsi a quello anche se loro in quel momento loro rappresentano non so...stanno facendo le veci del Signore Gesù eccetera tu non devi guardare la persona però quello che rappresenta...tu stai andando in Chiesa perché è la casa del Signore come un buon ospite che tu lo inviti a casa tua e noi siamo degli ospiti che andiamo a trovare quel signore in casa propria...

D: hai citato la parola "preghiera" ... quando preghi hai detto che appunto nomini i tuoi cari e quindi diciamo tu preghi?

R: Eh insomma...(pausa)...non prego tanto devo dire veramente io sono anche una che quando si trova in determinate cose situazioni non....

(YYY chiede di staccare la registrazione perché è arrivata una persona in ufficio)

D: Allora stavamo parlando della preghiera...

R: Ok che non sono una che nei momenti di difficoltà chiedo allora in quel momento mi rivolgo al Signore capito...non sono...solamente nel bisogno...cioè la preghiera secondo me fare il volontariato aiutare gli altri, comportarmi bene, essere onesta, sincera...cioè non far mancare niente anche per quanto riguarda la moralità, l'affetto e tutto, la famiglia oppure le persone che ti si avvicinano avere rispetto per gli altri, le ingiustizie mi fanno andare in bestia perché una che è stata in collegio c'ha la ribellione dentro perché non ti spiegano mai perché per quel motivo non devi fare una determinata cosa e quindi la ribellione ce l'hai dentro e cresce con te non va via mai...anche se sei adulta e...sei libera diciamo di fare le tue scelte però le ingiustizie a me mi...non le tollero... le combatto cioè non è che le reprimo, le combatto proprio...nel mio sono molto istintiva, sono molto istintiva e quindi devo dirlo... non sono diplomatica no...

D: In che senso in collegio le dicevano cosa non fare e non glielo spiegavano?

R: No eh beh certo...non è come quando sei in famiglia, fai qualcosa che non devi e ti dicono questo non si fa perché...no no...esisteva solo il no e quindi non capisci mai...io anche essendo grande devo dire che ho avuto difficoltà tra il bene e il male non sapevo dove dovevo rivolgermi...

D: Cosa l'hai aiutata poi a orientarsi nella vita come donna, come madre, non avendo avuto magari l'esempio....

R: Allora...

D: O forse lo ha avuto quando è tornata in famiglia dopo le scuole...

R: No no sicuramente anche l'educazione in un collegio essendo stata un'educazione rigida mi ha aiutata moltissimo perché ora dico grazie a quella educazione cioè son stata una persona molto retta...certo quello che mi è mancato l'affetto di mia madre è stato un buco che ancora c'è...io grande già con tre figli andavo a elemosinare l'affetto da mamma ... però... ora riesco a capirla perché...perché si può dire non mi ha allevato e quindi...cioè certo l'amore cresce nove mesi che tu ce l'hai in grembo però poi cresce e si rafforza giorno per giorno non so...ce l'hai a contatto le febbri i timori eccetera eccetera però anche la vita che ha fatto lei, ora che sono adulta, che so che non c'è più, e sto passando quello che ha passato lei perché appunto anche lei nata e il padre era morto...ventotto anni le è morto il marito prima di allora gli era morta una bambina nel periodo della guerra di broncopolmonite una bambina di un anno e quindi per forza...poi è morto il marito e per forza ti cambia il carattere...solo però adesso che io ho passato quello che ha passato lei, prima non riuscivo a capirlo, ora che non c'è invece riesco a capirla e la condivido proprio...la condivido...prima non riuscivo a capire per quale motivo non...beh anche perché poi queste cose che ti capitano sicuramente ti senti spenta dentro cioè non è che sei come una che ha la vita che è tutta rosea e quindi...no assolutamente, ti ha spento dentro...solamente l'esteriorità che rimane, sai, un sorriso dato così a denti stretti, per far vedere che tutto va bene...e insomma anche i compleanni così giusto per gli altri...

(Interruzione della registrazione perché è arrivata una persona in ufficio)

D: Va bene riprendiamo... allora stavamo parlando di questa esperienza al collegio. Al collegio voi...era un collegio religioso?

R: Eh le suore...quindi fortemente religioso...è quello che c'è in Via NOME STRADA, giù dall'Ospedale NOME OSPEDALE ...ora è diventata una Caritas perché è un centro d'accoglienza anche lì...

D: Quanti anni hai fatto in collegio...

R: Dai due anni sino ai sei l'infanzia dove ci sono i Cappuccini...e poi dai sei ai dieci che ho finito la quinta elementare lì in via NOME STRADA ...

(Pausa)

D: Vorrei capire come ti poni davanti a Dio cioè qual è la tua visione su questa Entità, su questa parola...

R: Bah sicuramente è perché te l'hanno inculcato da bambina capito...che c'è questo...Entità però ci sia o non ci sia è preferibile pensare che ci sia perché è come se fosse un punto di riferimento capito...come pensare che la vita anche se finisce su questa terra poi ci sarà un proseguito e quindi è bello pensare a questo capito....

D: Questa parte mi interessa molto...in particolare mi chiedevo se in momenti di difficoltà ha avuto qualche ruolo la religione o meno...

R: Allora ho avuto veramente come una specie di vocazione spirituale dopo che è morto mio marito, ho sentito il bisogno di...non so forse...l'ho sentito veramente come un dono, cioè mi piaceva abbracciare le persone, sentirle fisicamente proprio...però è stato un periodo molto veloce...ho fatto anche dei ritiri spirituali ho fatto dopo che è

morto lui, ho fatto dei ritiri spirituali ...ho fatto...sono andata anche a Lourdes, ho accompagnato una malata e via...però non lo so...forse perché mi sento molto spenta dentro non so...ho una amica ad esempio che le è successa la stessa cosa che le è morto un figlio, a lei ha aiutato molto la fede, la sta aiutando moltissimo...lei si è proprio si è riversata proprio...per esempio segue molto Don NOME SACERDOTE, che è un sacerdote carismatico, lui il primo martedì del mese fa le messe per i giovani defunti, lui dice che parla con i giovani defunti...io l'ho seguito per un po' poi dopo non l'ho seguito più invece lei continua...è da tanti anni, tanti anni, che lo segue e poi fa opere caritatevoli con gli ammalati cioè ha trovato...nella spiritualità il suo punto fermo ma son contenta perché è una persona bravissima, è la mia amica del cuore cioè che proprio....improvvisamente le venivano queste crisi isteriche, magari qualcuno guidando la macchina e le venivano queste risate, proprio che io le dicevo stupida nel momento, magari te la ritrovavi in mezzo alla strada e lei che rideva, rideva, rideva, queste cose...ora invece si è calmata moltissimo e riesce anche a vedere...anche a capire la morte del figlio più...però lei va quasi tutti i giorni al cimitero insomma...cioè...come io mi do per esempio al volontariato ecco, nel senso lei lo ha trovato nella spiritualità, nella Chiesa, nelle preghiere...lei tutte le notti fa le novene, segue tutte le novene, fa tutte queste cose, quelle di Santa Brigida che sono novene non so, che deve ripetere per un mese e sempre...

D: Ascolta, hai citato il cimitero...è un luogo ...

R: ...no no mi rendo conto...

D: ...che tu senti...

R: Bho non mi dà niente...ora che ora non mi dà niente...non...riesco a trovare...di dire ecco è qui...non riesco a trovare da nessuna parte neanche a casa....

D: Posso immaginare...

R: Non riesco...capito...

D: La casa è sempre quella, vero...non hai...

R: No la casa è sempre quella...però non sono una che vive di ricordi eh, non è che faccio altarini, non è che conservo la cosa, assolutamente...mi basta il pensiero ecco, avere una fotografia...magari non so nell'andito, in camera, in salone, però non sono una che si sofferma...che si sofferma capito...sono...cioè quando ho avuto problemi NOME FIGLIA, allora quando ha avuto quel periodo nero allora mi sono molto arrabbiata con mio marito, allora sì che ci parlavo con la foto perché mi aveva lasciato la patata da pelare, cioè mi son sentita arrabbiata, ero sola capito...perché caratterialmente prima io ero una persona molto accomodante...non dico debole...avevo la montagna a fianco, mio marito era una montagna... era una persona che colmava moltissimo, sembrava che riuscisse...qualsiasi cosa, non c'erano limiti per lui...e quindi ti è venuto a mancare...però mi sono molto arrabbiata in quel periodo nero di NOME FIGLIA...contro di lui proprio...poi mi è passata, sicuramente è passato anche il periodo brutto, e quindi insomma...sono stata molto ferma...ho avuto anche il coraggio di mandarla via di casa...quando ha avuto quel periodo nero...gli ho aperto la porta...

(Interruzione dell'intervista perché è squillato il telefono)

D: Mi stavi dicendo, quindi, che durante il periodo nero di tua figlia eri un po' arrabbiata...però nei confronti di tuo marito, giusto? non di...

R: Beh sì di riflesso certo mio marito, però più con lei...però siccome non aveva rispetto, non riconosceva me come mamma e il fratello come fratello, cioè aveva preso la casa entra esci esci entri, allora un giorno...una notte anzi...non ci ho visto più e allora...le ho aperto la porta e le ho detto va via...non ti dico la notte che abbiamo passato però è servito...forse a lei è servito, forse si aspettava sicuramente forse questo gesto...e quindi perché poi da lì è andato tutto bene cioè...si è risolto tutto...lei ha avuto la sua sfuriata dopo un anno che è morto il padre...ha cambiato istituto, era già in quarta superiore e non ha voluto continuare più in quella scuola e allora siamo andati a cercargliene un'altra e ha dovuto riprendere dalla terza perché l'indirizzo era in terza...non poteva andare in un'altra scuola direttamente alla quarta quando l'indirizzo si dà in terza però...

D: E ha rifatto la quarta?

R: Ha rifatto la terza, lei era già in quarta...

D: Ha fatto un anno due volte...

R: Lei era già in quarta e ha dovuto riprendere la terza perché l'indirizzo, era in un istituto... magari il biennio è uguale per tutti ma in terza ti danno l'indirizzo...

D: Quindi la terza la terza l'ha fatta due volte, in una scuola e poi in un'altra...

R: Certo l'ha fatta prima allo NOME ISTITUTO SCOLASTICO 1 e poi l'ha fatta lì al NOME ISTITUTO SCOLASTICO 2 e quindi...però è andato tutto bene, è stata promossa col 100, poi è andata all'università, mi ha chiesto di andare a Roma che era andata una sua amica...credevo fosse un capriccio e allora non l'ho voluta ostacolare però le ho dato limite di tempo...un anno...se non vedevo risultati sarebbe dovuta rientrare e invece grazie a Dio è andato tutto bene...era proprio...e quindi insomma...

D: E del Papa cosa mi dici? Papa Francesco...

R: Papa Francesco mi piace è una persona...mi piace...

D: Ti piace...

R: Sì è una persona che vede come noi...vede la povertà, vede dove c'è bisogno, agisce...non lo dice solo ma mette in pratica quello che dice...è quello che dovremo fare ognuno di noi perché vedere vediamo tutti, ma bisogna vedere le azioni poi...capito...è come quella bigotta che va in Chiesa e poi esce da Chiesa e parla oppure...oppure vede un povero e ci passa dritta...invece Papa Francesco a me piace tantissimo...penso che piaccia a molti a moltissimi...

D: Come vedi la tua vita...

R: Eh come adesso...non vedo differenze...

D: ...nel futuro...

R: Non vedo differenze...così sino a che posso continuerò a fare volontariato e poi...non vedo grandi scosse...non vedo...

D: Rispetto a quello di cui abbiamo parlato...quindi abbiamo parlato della vita quotidiana, di come gestisci il tuo tempo, della felicità e dolore, della vita e della morte, di Dio, della preghiera, delle istituzioni religiose, del Papa...abbiamo parlato di tanti argomenti...rispetto a questi argomenti che abbiamo trattato vuoi magari dirmi qualcos'altro, ti vuoi soffermare su qualcosa di questi...

R: E ci sarebbe tanto da dire su ogni argomento però ti ho fatto proprio un succo di ciascuno non so...

D: No, a me piacerebbe che quando finissimo l'intervista, poi magari non ti venisse da dire "ah però magari potevo dire quello" ...quindi ti invito magari a prenderti qualche secondo, trenta secondi per te, magari ti viene da aggiungere qualcosa...

R: In questo momento penso di averti detto tutto della mia vita...cioè c'ho un figlio, due nipotine...

D: Ecco hai parlato della ragazza

R: Di NOME FIGLIA...c'è NOME FIGLIO, mio figlio, è molto presente nella mia vita...le mie nipotine...quello che vorrei, ecco, magari come compagnia vorrei un'amica perché la mia amica quella che ho descritto prima è l'amica...

D: Ma non è quella che ha chiamato o sì?

R: No questa è NOME AMICA 1 ...però dico la mia amica del cuore è NOME AMICA 2, questa che ti ho detto che le è morto il figlio, e ha riversato molto sulla religione capito...c'ha il marito eccetera eccetera...ecco non lo so poter fare delle passeggiate con lei ma lei non è il tipo, ora che è ora, si è chiusa in quell'isolamento...

D: Della Chiesa?

R: E a parte della Chiesa però...cioè lei...non dico divertimenti perché se vai a fare una passeggiata non è un divertimento però queste cose sono frivole per lei capito...ecco mi manca cioè lei è la mia amica del cuore in qualsiasi momento, se io ho problemi o lei ci siamo aiutate a vicenda eccetera eccetera...però capito non è una persona che le piace da fare passeggiate giusto per compagnia, capito...la ricreazione non le va...

D: Ho capito...

R: Ecco vorrei che fosse...ecco allora questa amica che mi ha chiamato, NOME AMICA 1, è una mia amica ma non è la mia amica del cuore diciamo...

D: E' un'altra amicizia.

R: E' un'amica che sto anche acquisendo...che sto imparando a conoscere...non è da molto tempo siamo amiche perché ci siamo conosciute tramite i cani, li portiamo in questo chiuso diciamo, in questa area cani diciamo e ci siamo conosciute così diciamo...siamo entrate in amicizia...lei è una persona separata, ha un figlio, e quindi ognuno di noi ha espresso un po' del suo privato, quindi siamo amiche...insomma è una cosa che va gradatamente capito...

D: Certo...

R: Perché amica puoi essere di tutti ma più che amica a volte è una conoscenza però se una deve chiamare amica cioè ci deve essere veramente qualcosa di solido...

D: Hai una vita molto ricca...fai volontariato, i tuoi figli sono entrambi molto presenti, hai delle nipotine che sicuramente ti riempiono le giornate essendo tu molto presente per loro, però comunque mi hai citato la parola "compagnia" di una amica...

R: Eh sì...

D: ...perché...tu probabilmente ti dedichi molto agli altri...forse la possibilità di una compagnia ti darebbe l'opportunità di dedicarti a te o...

R: Ma non lo so forse di uscire da un ambiente in cui sei capito...dai andiamo a NOME LOCALITÀ e ci facciamo una passeggiata! Dai andiamo a un cinema! ecco anche il fatto che io ho fatto gli abbonamenti alla lirica e al teatro, appunto per fare qualcosa di diverso, spronata da questa mia amica...da NOME AMICA 3 quella a cui poi tu domani farai l'intervista capito e quindi...insomma anche a uscire dal tuo guscio, da quello che è la tua vita quotidiana, sai qualcosa di diverso...

D: Certo però tu hai molte amicizie

R: E ne avevo tante, ne ho perso nel corso della vita da che ho fatto la nonna...

D: Ok...

R: Perché purtroppo la nonna l'ho dovuta fare diciamo 24 ore su 24 e quindi magari capitava che qualcuno mi chiedeva andiamo...e allora no no no no e quindi poi quel no si arriva giustamente a non chiedertelo più...quindi in questo corso...ho perso amiche però ne ho avuto anche altre...non è un problema...anche perché mentre prima io era la quantità delle persone, ora guardo la qualità, sono molto settaria...

D: Selettiva...

R: Sì sono molto selettiva ora perché non mi accontento più...non...perché sto bene anche da sola, mi sto rendendo conto che sto bene anche da sola...e se non è la persona che ti aggrada no...è inutile continuare capito...

D: Hai degli animali giusto?

R: C'ho un cane e un gatto... per non farmi mancare nulla...

D: E poi c'è NOME FIGLIA che vive con te...

R: E c'è NOME FIGLIA sì ... e c'è NOME FIGLIA ... c'è mia figlia...che devo dire, si può dire, ho riscoperto di nuovo...è una figlia carissima che ci tiene molto a me...mi dedica tempo specialmente anche quando non lavora, mi porta molto fuori...cioè mi rendo conto che l'ho riscoperta...

D: Quando l'hai riscoperta? Da molti anni?

R: Eh insomma...sarà un annetto, un annetto e mezzo...da quando ha lasciato quelle amicizie che a me non mi piacevano...che non le davano niente io me ne rendevo conto...però lei, anche lei, aveva bisogno evidentemente di tenere occupata la sua mente e quindi...cioè era la quantità anche lei, un po' come lo ero io prima...ora invece guarda la qualità... ed è molto più riservata, si tiene molto le sue cose, mentre prima sparava a zero e quindi... invece adesso è molto riservata...è molto...ma meglio così...prima la vedevo che non andava...poi erano tutte persone...lasciando perdere la cultura...la cultura può essere tanta può essere niente perché una amica anche se non ha cultura, l'importante che sia una persona educata ma anche nel senso...cioè non le davano niente, ad un certo punto una persona che hai vicino ti deve dare qualcosa o ti deve migliorare...deve aiutarti a migliorare, invece no, secondo me peggiorava...nel senso che...non vedevo miglioramenti in NOME FIGLIA cioè...quindi...ora devo dire è completa mi piace, mi piace anche la persona che ha vicino...deve ancora smussare qualche...perché è molto nervosa a volte, poi se ne pente...

D: Lavora molto NOME FIGLIA vero?

R: E poverina sì, lavora proprio con coscienza, mica per lo stipendio...proprio...lei porta avanti le cose...quello che io ho insegnato ai miei figli, cioè se tu ti prendi un incarico lo devi portare a termine...non è che puoi fare quello che vuoi ecco...per dire "oh non ho voglia, non vado in ufficio"...e no se mi son presa l'incarico anche se è un volontariato...bisogna rispettarlo...perché la gente... mica dice...cioè sa che è un volontariato sicuramente però specialmente i pensionati, che sono ESPRESSIONE DIALETTALE, all'italiano si dice "fatto subito", vogliono risposte sicure da subito, quindi...poi il fatto che pagano anche la tessera, capito..."io sono iscritto al sindacato" ti dicono...e quindi per forza...però è gente che capisce, che ti vuol bene, figurati...

D: Va bene YYY...qualcos'altro vuoi aggiungere...o...

R: Eh penso di essere stata esaudiente...non lo so...se mi fai qualche domanda ti rispondo...

D: No io voglio che tu ti senti libera...cioè se vuoi riprendere qualcosa, sennò... , però in questo momento mi sembra di averti detto tutto...ti ho parlato della vita. Ti ho parlato della morte, e quindi io non lo so cosa dirti...

D: Va bene, allora...non ti preoccupare, va bene così...



MEMO Intervista UNI (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)



L'intervista con signora YYY, mamma di una mia conoscente, si è svolta nell'ufficio della Cgil dove l'intervistata presta volontariato, alle ore 16:30 di lunedì 24 Luglio 2017.

Prima di iniziare, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca, dato copia della lettera di presentazione, e ringraziato l'intervistata per la sua disponibilità a partecipare.

Nella prima parte dell'intervista l'intervistata mi ha parlato in generale del suo vissuto, da quando è nata sino ai nostri giorni, soffermandosi sulla sua infanzia, sulla sua famiglia, sulla sua attività di volontariato e sulle sue amicizie.

L'intervistata si è dimostrata disponibile e i temi previsti dalla traccia sono emersi per lo più in maniera spontanea. In particolare, il collegamento con la religione è partito proprio dalla sua attività di volontariato. Sono state toccate tutte le tematiche.

Fuori registrazione, l'intervistata mi ha detto esplicitamente che per lei il volontariato è una forma di preghiera.

Quando ho rivelato l'oggetto specifico della ricerca, a fine intervista, l'intervistata ha mostrato un reale interesse e curiosità nei confronti del lavoro e dei successivi esiti. Infine, mi ha chiesto di inviarle la registrazione e la relativa trascrizione via email.